

### Presentazione di osservazioni relative a:

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) e di Valutazione di Incidenza di competenza regionale  
Il/La Sottoscritto Fabrizio Mariani

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al progetto:

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI TORREBRUNA (CH), CON UNA POTENZA NOMINALE PARI A 22,5 MW

Codice Pratica 24/0503158 del 28/12/2024

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Aspetti di carattere generale  
Aspetti programmatici  
Aspetti progettuali  
Aspetti ambientali

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Suolo e sottosuolo  
Rumore, vibrazioni, radiazioni  
Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)  
Salute pubblica  
Beni culturali e paesaggio  
Monitoraggio ambientale

### TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il progetto in oggetto deve essere respinto per i seguenti motivi:

#### 1. Documentazione incompleta:

La documentazione sottoposta per la valutazione è incompleta sotto molti aspetti, mancano documenti richiesti dalla normativa, che il proponente stesso cita nello studio di impatto ambientale. Questo fatto dovrebbe automaticamente sospendere l'istruttoria, fino a che il proponente fornisca la documentazione minima prevista per legge. A titolo di esempio si elencano alcuni dei documenti mancanti e/o carenti:

- Mancano le simulazioni fotografiche prescritte dal DM 10/09/2010, in particolare si ricorda che il rendering deve "essere realizzato su immagini reali ad alta definizione" come prescritto dal punto 3.1 dell'allegato IV del citato Decreto.
- Manca completamente una relazione paesaggistica, prevista dalle Linee Guida citate dalla stessa ditta (DM 10/09/2010)
- Manca un'analisi dell'interferenza visiva, come definita dal DM 10/09/2010 Allegato 4
- Manca una "ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture".
- Manca completamente una "Analisi dell'impatto sugli ecosistemi"
- Manca completamente un quadro economico sul quale valutare la fattibilità.
- La relazione sulla produzione attesa non è basata su dati registrati in sito per almeno un anno, ma su modelli matematici (TIMES) e anemometri a più di 10 km di distanza. Le Linee Guida Regionali richiedono "Presenza

di almeno una torre anemometrica nel sito e documentazione comprovante l'installazione.” (Cap. 6.2.2, comma “a”)

- Manca un studio previsionale dell'impatto acustico
- Manca la “valutazione delle zone di impatto visivo (ZVI)” ai sensi delle Linee guida regionali, paragrafo 6.2.4, lettera “q”
- Mancano cartografie riferite al PRG dei Comuni di Torrebruna e di Guardiabruna, che permettano di verificare la distanza di 500 metri dalle aree edificabili (non semplicemente i centri abitati), come prescritto al paragrafo 6.2.5, lettera “a”, delle Linee guida regionali
- Manca un piano di dismissione, indispensabile secondo le Linee Guida (Par. 6.2.6, lettera “c”): “È indispensabile riportare nel progetto un piano di dismissione dell'impianto”)
- Manca una cartografia relativa alla presenza di grotte, considerando la prossimità all'area ZPS IT7140210 – “Monti Frentani e Fiume Treste”, in cui sono note numerose grotte, è indispensabile valutare la possibile interferenza dell'impianto con zone di nidificazione di chiroterteri.

2. Il progetto non fornisce prove a favore del presunto beneficio relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici:

Secondo lo studio “Climatic Impacts of Wind Power” (Lee M. Miller, David W. Keith, 2018): “Le turbine eoliche generano elettricità estraendo energia cinetica, che rallenta i venti e modifica lo scambio di calore, umidità e quantità di moto tra la superficie e l'atmosfera. Le osservazioni mostrano che le turbine eoliche alterano il clima locale e i modelli mostrano cambiamenti climatici su scala locale e globale dovuti all'estrazione di energia eolica su larga scala.” Dallo studio, che ha analizzato 40 articoli e 10 studi scientifici, confrontando i dati di 28 parchi eolici negli Stati Uniti continentali, si evince che: “L'effetto di riscaldamento è [...] approssimativamente equivalente al riscaldamento ridotto ottenuto decarbonizzando la produzione globale di energia elettrica”.

Questo risultato dovrebbe farci riflettere sulle soluzioni che stiamo mettendo in atto per mitigare il surriscaldamento del pianeta: se applichiamo soluzioni che causano impatti significativi, ma non contribuiscono a risolvere il problema, significa che stiamo prendendo una nuova strada sbagliata. Ovviamente cambiare l'indirizzo politico globale richiede tempo e sicuramente ulteriori indagini e ricerche, ma nel frattempo queste scoperte dovrebbero imporre estrema cautela nella valutazione degli impatti ambientali.

3. Requisiti minimi non soddisfatti:

- Secondo le Linee guida regionali (Par. 6.2.6, lettera “h”): “Ancora prima della presentazione del progetto definitivo agli uffici regionali, deve essere data pubblicità dell'opera presso tutte le popolazioni residenti nei comuni che ricadono, anche in parte, in un'area di raggio 10 km baricentrica all'impianto. Tale pubblicità deve essere perseguita mediante convegni pubblici ed incontri tematici, dandone informazione preventiva agli organi Comunali, Provinciali e Regionali, nonché alle Associazioni ambientaliste e di categoria.”  
La ditta Edison Rinnovabili non ha organizzato convegni e incontri pubblici, come non lo ha fatto per gli altri progetti presentati nella zona. Essa ha agito negli anni più come un predatore, che si aggira silenzioso nell'ombra per cogliere di sorpresa e portare a casa il bottino prima che la preda si possa accorgere del pericolo. Per proteggere questi territori, che conservano ancora quel poco di natura selvaggia che è scampato allo scempio dell'industrializzazione, è necessario riportare all'ordine queste procedure e non concedere deroghe a ciò che è previsto dalla legge a tutela della popolazione locale
- Le Linee Guida Regionali (par. 6.2.6, lettera “g”) prevedono un minimo di ore/anno di funzionamento di 3800 ore, indipendentemente dalla potenza nominale; la ditta dichiara 2200 ore/anno (Relazione produzione attesa, paragrafo 3.1)

4. Vincoli non rispettati:

- Le Linee Guida Regionali hanno classificato come aree critiche le aree IBA e successivamente, con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 12 Marzo 2012, tali aree critiche vengono dichiarate “Aree non idonee” ai sensi del DM 10/09/2010. Il progetto proposto è interamente ubicato all'interno dell'area IBA 115, cioè in area dichiarata non idonea.
- L'impianto proposto prevede gli aerogeneratori a pochi metri di distanza dal confine dell'area ZPS IT7140210 – “Monti Frentani e Fiume Treste”. Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 15 Settembre 2017, la Regione Abruzzo ha stabilito che le misure di conservazione sito-specifiche, contenute nell'Allegato 3, sono obbligatorie ed inderogabili, tali misure prevedono il divieto di installazione di impianti eolici e fotovoltaici a terra, fino ad almeno 1 km oltre il confine dell'area SIC, laddove l'area esterna al SIC ricade in un'area IBA, come nel caso in esame.

5. Impatto ambientale negativo:

Il progetto propone di distruggere habitat protetti dalle direttive della Comunità Europea, importanti per la fauna selvatica in particolare per uccelli e pipistrelli e mette a rischio specie animali e vegetali protette.

#### 6. Impatto paesaggistico e archeologico:

Il progetto propone di alterare significativamente e negativamente il paesaggio naturale e il patrimonio archeologico, riducendo il valore estetico e turistico della zona e svalutando il patrimonio immobiliare.

#### 7. Impatto acustico:

Il funzionamento delle turbine genera rumori che disturbano le comunità locali, come dimostrato dalla documentazione presentata, causando problemi di salute come stress, disturbi del sonno e sindrome da pale eoliche (si veda ad esempio: "Adverse health effects of industrial wind turbines" – Roy D. Jeffery, Carmen Krogh, Brett Horner. PubMed Central 2013). La carenza nella documentazione di uno studio di impatto acustico è particolarmente grave, vista la vicinanza ai centri abitati.

#### 8. Problemi economici e finanziari:

Nella documentazione presentata è ampiamente sottovalutata l'inadeguatezza dell'infrastruttura stradale, sulla quale si prevede di installare circa 40 km di cavidotti. In una zona fragile dal punto di vista idrogeologico, ogni adeguamento stradale potrebbe nascondere costi che non sono stati previsti nel progetto. In mancanza di un quadro economico non è possibile verificare.

#### 9. Dichiarazioni mendaci e fuorvianti, falsificazioni e omissioni di dati scientifici, contraddizioni. Ecco alcuni esempi:

- "L'esercizio di un impianto eolico, in genere, non origina rischi per la salute pubblica". Questa affermazione, palesemente falsa e non supportata da alcuna fonte, è in contrasto con una quantità di studi scientifici riguardo ad esempio: disturbi causati dal rumore, rischi di incidenti per shadow flickering, rischio di caduta di ghiaccio dai rotori, disturbi causati dall'elettromagnetismo, ecc.
- "il campo eolico non ricade in nessuna delle aree SIC, ZPS e IBA abruzzesi". Ecco una dichiarazione falsa inserita nelle Conclusioni dello Studio sull'avifauna e chiropteri, a pag. 43. La cartografia fornita dalla stessa ditta mostra chiaramente che gli aerogeneratori sono tutti all'interno dell'area IBA, oltre che a distanza di pochi metri dalla ZPS.
- A pag. 38 della stessa relazione il Dott. For. Alfonso Ianiro prova a dare una spiegazione sull'impatto che il flusso di vento perturbato ha sul volo degli uccelli. Decide arbitrariamente di applicare una costante pari a 0,7 senza chiarire da quali calcoli si è ottenuta. Dopodiché da una spiegazione verbale della formula: "Il calcolo dell'occupazione spaziale reale dell'aerogeneratore, quindi va calcolato sommando al diametro dell'aerogeneratore la distanza occupata dalle perturbazioni e che è pari a 0,7 volte la lunghezza della pala. Quindi, stabilito con D la Distanza fra le torri, R il raggio della pala, si ottiene che lo spazio libero  $S = D - 2(R + R \cdot 0,7)$ ". Dalla spiegazione fornita la formula dovrebbe invece essere:  $S = D - 2R - R \cdot 0,7$ . Ad ogni modo nella tabella sottostante viene applicata un'altra formula ancora, che è:  $S = D - 2R - R \cdot 0,7942$  (circa)
- A pag. 30-31 della stessa relazione si mostra una tabella in cui si evince che il rischio per il Nibbio Reale è significativo. Poi in conclusione si prova a spiegare che le misure di mitigazione abbassano la probabilità d'impatto, in questo ambito viene riproposta la tabella adulterata, dichiarando il rischio nullo. Purtroppo però tutta la spiegazione è ricca di verbi al condizionale, ponendo tutto il discorso nell'ambito delle ipotesi e non dei dati scientifici. Inoltre, le misure di mitigazione vengono dichiarate soltanto come possibilità, tanto che queste possibili soluzioni non sono calcolate nella relazione sulla produzione attesa, né tanto meno nel quadro economico che non è stato nemmeno fornito. "la possibilità di attivare ad esempio un sistema di telecamere in grado di individuare la presenza di uccelli e la loro traiettoria di volo e di conseguenza bloccare le pale degli aerogeneratori. Oppure far partire le pale con venti forti (5-6 m/s) con i quali gli uccelli e i chiropteri non volano, evitando così la possibilità di impatto con le macchine." Quanto incidono queste misure sulla produzione energetica? Quanto costano in più? Quanto sono efficaci? Sono mai state applicate? Con quali risultati? Ad ogni modo una proposta di soluzione non abbassa automaticamente la probabilità di impatto sul Nibbio Reale, per cui la tabella modificata è fuorviante
- A pag. 65 dello studio d'impatto ambientale si dichiara che la dimensione delle piazzole per l'installazione delle torri è di 1500 mq e che verrà ridotta a 1000 mq, omettendo l'area di 900 mq per movimentazione terra e attrezzature e omettendo lo spazio per il montaggio della gru che non è nemmeno quotato nel disegno tecnico.
- "La notevole distanza dal centro abitato esclude qualsiasi possibilità di disturbo causato dal rumore delle macchine". Questa affermazione andrebbe dimostrata attraverso lo studio di impatto acustico, in mancanza di documentazione non è possibile valutare. Inoltre la "notevole distanza" da Guardiabruna è presumibilmente circa 500 metri, ma non viene dichiarata.
- "In particolare si è fatto in modo da non alterare le caratteristiche del paesaggio". Stiamo parlando di 5 torri alte 180 metri, in un contesto collinare e montano, costellato di piccoli paesi arroccati sulle cime.
- "Di fatto, l'impianto eolico proposto insiste direttamente su terreni agricoli incolti, ove è presente la presenza di specie botaniche, non di pregio o piccole strutture arboree." Bisogna ricordare che le piccole strutture arboree si chiamano boschi, come evidenziato anche nella cartografia, inoltre il rilievo floristico-vegetazionale eseguito in autunno non permette di evidenziare la grande diversità delle fioriture di erbacee primaverili, in

particolare di orchidee, anche rare, che proprio nell'ambiente assolato e arido trovano le condizioni ideali per il loro sviluppo, avendo meno concorrenza con altre erbacee. Inoltre nello studio floristico-vegetazionale si vede chiaramente che nella cartografia la piazzola dell'aerogeneratore wtg01 si sovrappone a un uliveto, prevedendo quindi la distruzione di un centinaio di piante di ulivo, cosa che ovviamente viene omessa nello studio d'impatto ambientale.

- “nel caso in esame l'unico ambito interessato è quello agricolo per cui non si prevedrà alcun danno a specie di particolar pregio.” Di nuovo si prova a farci credere che siano tutti terreni agricoli, mentre nella cartografia è evidente che ci sono tratti di bosco; nello studio sull'avifauna vengono anche riconosciuti come Querceto di roverella mesoxerofilo, Arbusteti a prevalenze di ginestre, Latifoglie di invasione miste e varie
- “Da alcuni punti panoramici, sebbene l'impianto sia visibile, la distanza è tale da abbatterne la percezione visiva.” Questa affermazione andrebbe sostenuta dalle simulazioni fotografiche, ma come già detto la documentazione è carente su questo aspetto.
- “... le accortezze progettuali [...] tendono a superare il concetto superficiale che considera gli aerogeneratori come elementi estranei al paesaggio”. Non mi preoccupo di essere giudicato superficiale: una torre alta 10 volte più degli alberi, o della media dei campanili, in un contesto paesaggistico costituito da piccoli paesi arroccati sulle cime delle colline e delle montagne, è assolutamente estraneo. “Affermare con forza l'idea [...] di una nuova identità del paesaggio” significa applicare una tirannia ideologica che non ammette dialogo. Inoltre, ovviamente, se gli elementi non fossero estranei, non ci sarebbe alcun bisogno di imporli con la forza.

La ditta proponente, che giudica superficiale la maggioranza della popolazione, dovrebbe provare a dare dimostrazione della sua profondità, ma è evidente che chi predica bene razzola male. Ciò mette in dubbio la validità di tutti gli altri dati forniti dall'azienda, facendo emergere il conflitto di interessi che è totalmente inaccettabile per prendere decisioni che possono avere un impatto significativo negativo sul territorio.

In conclusione, in riferimento al diritto ad essere informati e di partecipare alle decisioni che riguardano il mio benessere e il mio ambiente, sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nego il consenso alla realizzazione del progetto.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale della Regione Abruzzo.

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Carpineto Sinello, 8 Gennaio 2025

Il/La dichiarante

